

La lettera

Auto blu, c'è chi risparmia Ragusa in austerity

Il sindaco interviene sul dibattito delle vetture usate dalla Pubblica Amministrazione: "Usiamo una vecchia Fiesta vinta alla lotteria..."



A proposito della nostra inchiesta sulle auto blu, ecco l'intervento di Nello Dipasquale, Sindaco di Ragusa che riceviamo e volentieri pubblichiamo

Gentile Direttore,

a proposito dell'articolo di qualche tempo fa relativamente alla notizia che il numero delle "auto blu" in Italia supera di gran lunga quello degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Europa.

L'articolo ricorda che la normativa nel tempo ha stabilito delle sforbiciate nell'uso delle auto blu, che il Ministro Tremonti si è impegnato a tagliare.

Ma anche la Ragioneria dello Stato e la stessa Corte dei conti si sono cimentati in questo lavoro di riduzione dei mezzi di servizio ma, se è vero quello che si scrive, senza riuscirci: Ministeri, Regioni, Province, Comuni ed Enti pubblici di ogni tipo non sanno rinunciare al privilegio del trasporto a spese del contribuente, con autista al seguito, segno di comodità ma anche status symbol.

E' per fornire un dato di disomogeneità che ho pensato di intervenire: non tutti gli enti, voglio dire, sono sciuponi!

Credo invece che, per necessità o per scelta, non siano pochi i Comuni che della macchina di rappresentanza fanno a meno.

Tra questi ultimi (per scelta) c'è il Comune di Ragusa.

Ragusa, lo ricordo, è un capoluogo di provincia di oltre 70.000, è considerato in Sicilia un ente virtuoso nel senso che riesce a chiudere un bilancio veritiero, paga i fornitori in tempo reale, resiste (almeno finora) alla diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, che ha la forza di chiedere ai cittadini uno sforzo (tributario) quando proprio è necessario.

Ci sarebbero pertanto tutte le condizioni per potere utilizzare qualche macchina di servizio per gli spostamenti all'interno ma anche per raggiungere i lontani uffici regionali.

Ed invece questo Sindaco ha fatto la scelta, alla scadenza del contratto di leasing in corso alla data della propria elezione, di rinunciare alle macchine di rappresentanza e di utilizzare invece una utilitaria di taglio medio piccolo fortunosamente vinta dal Comune in occasione di una

lotteria indetta dalla Croce rossa italiana alla quale aveva partecipato nello spirito di sussidiarietà.

Ma non solo in questo l'Amministrazione si è imposta un regime di austerity.

Il Sindaco e gli Assessori vanno in missione a proprie spese, per l'uso dei cellulari aziendali è stato fissato un modesto limite di spesa oltre il quale il costo è comunque a carico dell'utilizzatore.

Come posso concludere ?

Anche il sud, spesso indicato come sprecone ed arruffone, può essere in grado di dare esempio di buone pratiche, di andare in controtendenza rispetto a quanto avviene in realtà che pretendono di porsi come esempio di efficienza ma che poi sul piano della efficacia e della economicità spesso e volentieri lasciano un po' a desiderare.

Nello Dipasquale, Sindaco di Ragusa

(25 marzo 2010)